

Libere nella Ricerca e nelle Professioni

Carla Cerati



"courtesy Elena Cerati"

Spirito Libero

Carla Cerati (Bergamo 1926 – Milano 2016), alla fine della guerra vuole diventare scultrice e passa con successo l'esame d'ammissione all'Accademia di Brera. Le aspettative familiari dell'epoca la spingono a sposarsi a 21 anni, rinunciando alla carriera artistica; lavorerà come sarta, prima a Legnano e poi a Milano, dove si trasferirà nel 1952 e di cui diventerà attenta osservatrice. Verso la fine degli anni '50 Carla scopre la fotografia, che inizia ad esplorare ritraendo i suoi bambini e la sua cerchia di amici. Nel 1962 pubblica su *L'illustrazione italiana* il suo primo reportage. Si interessa al teatro e fotografa gli eventi più eccitanti degli anni '60; la scoperta del Living Theatre nel 1967 è una rivelazione nella sua relazione con il mondo del dramma. In seguito, nel 1991, presenterà le fotografie nella mostra *Scena e Fuori Scena*, in una riflessione sui confini fra realtà e finzione, vita e teatro. Negli anni '60 e '70, fotografa la trasformazione di Milano: la metropolitana, i nuovi quartieri, gli svaghi della gente. Con curiosità e occhio critico, fotografa la gioventù, i luoghi del settore industriale, l'alluvione a Firenze nel '66. Nel 1965, parte in macchina per la Sicilia: nascono diversi servizi fotografici (*Maghi e streghe d'Abruzzo*, *Sicilia uno e due*, entrambi pubblicati su Leader) e la cartella fotografica *Nove Paesaggi Italiani*, con design di Bruno Munari e presentazione di Renato Guttuso. Carla osserva i movimenti sociali e politici di Milano e diventa, dal '68 fino alla fine degli anni '70, fotografa di prima linea, catturando un momento cruciale della storia moderna italiana, ma ritraendo in seguito, anche il mondo effimero della Milano "da bere". Nel 1969 Einaudi pubblica *Morire di classe. La condizione manicomiale fotografata da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin*, con cui i due fotografi vincono il Premio Palazzi per il reportage. Ma non solo foto. Carla Cerati scrive: esordisce nel 1973 con il romanzo *Un amore fraterno*, finalista al Premio Strega, nel 1975 pubblica *Un matrimonio perfetto*, Premio Selezione Campiello, e la sua scrittura accompagnerà la carriera fotografica attraverso gli anni, arrivando a pubblicare dodici romanzi, con un susseguirsi di premi e riconoscimenti.